

Atac accelera sul piano di concordato

L'azienda assicura: nei prossimi giorni verrà avviata la stesura del documento
La Raggi ribadisce: «Via al risanamento». Meleo: «Una scelta di responsabilità»

■ Avanti col concordato preventivo. Nonostante le polemiche, Atac è ronta a stendere il piano voluto dall'amministrazione a 5 Stelle per evitare il fallimento. L'azienda di via Prenestina, con una nota, fa sapere infatti che «la stesura del piano sarà avviata nei prossimi giorni coerentemente con le tempistiche previste».

Dal canto suo, Virginia Raggi, nella rubrica sul sito internet del Campidoglio «La sindaca informa», ribadisce che l'azienda deve restare pubblica. «Atac - spiega la Raggi - Atac deve rimanere di noi tutti. Finalmente, inizia una nuova vita per Atac. Si avvia un percorso di rinnovamento totale dell'azienda di trasporti di Roma con un obiettivo chiaro: migliorare le linee, rinnovare la flotta degli autobus, la metropolitana; ridurre i tempi d'attesa; dare ai cittadini i servizi che meritano; tutelare i dipendenti onesti. Insomma, parte la rivoluzione che trasforma la più grande società pubblica di trasporti d'Europa in una azienda efficiente. Iniziamo un percorso che si chiama concordato preventivo e che stiamo studiando dallo scorso anno: chiediamo ai creditori dell'azienda di realizzare insieme un piano di risanamento e rilancio. È un cammino che richiede coraggio, determinazione e una visione di lungo periodo. Chiediamo ai dipendenti e ai cittadini di seguirci in questo percorso di rinascita e aiutarci a rilanciare la azienda

di tutti noi».

Sempre sul fronte dei trasporti, la Raggi rivendica come un successo la riapertura con quattro giorni d'anticipo della tratta Termini-Arco di Travertino della Metro A. La necessaria all'apertura della stazione di San Giovanni della linea C. «Abbiamo dato un altro segnale di discontinuità rispetto al passato: i lavori, se fatti bene, possono essere completati perfino in anticipo, senza i cantieri infiniti ai quali eravamo abituati», spiega la Raggi che aggiunge: «Il nostro obiettivo rimane il potenziamento del servizio per un trasporto pubblico sempre più efficiente», ma «per riportare il trasporto pubblico locale su standard elevati di efficienza è necessaria la collaborazione degli utenti e dei cittadini che quotidianamente usufruiscono dei mezzi. Il modo è semplice: pagare il biglietto, un dovere di tutti, un atto di civiltà. Per questo - aggiunge la sindaca - prosegue la campagna anti-evasione di Atac grazie al lavoro delle squadre di verificatori che concentreranno la loro attività di controllo sulle tratte del servizio di superficie bus e tram, sia centrali che periferiche. Acquistare il biglietto significa, prima di tutto, contribuire a migliorare il servizio».

«L'Atac deve rimanere pubblica e in mano ai romani, perché l'azienda non deve essere svenudata, ma risanata - scrive invece in un post su Facebook l'asses-

sore ai Trasporti Linda Meleo - Non dobbiamo cedere alle semplici logiche del profitto. Nostro compito è migliorare il servizio, abbiamo il dovere di definire una strategia che significhi rilanciare una delle aziende pubbliche del trasporto pubblico più grandi in Europa, tutelando i dipendenti e i livelli occupazionali. Il concordato preventivo significa non far fallire Atac, ma iniziare un nuovo corso, far rinascere l'azienda. Il concordato preventivo è un gesto di coraggio e responsabilità. Sono convinta che il trasporto pubblico locale deve essere necessariamente un mercato regolato per evitare che prima di tutto siano i cittadini a farne le spese con i prezzi dei biglietti alle stelle. Il privato può rappresentare un pericolo. Dire che si vuole Atac pubblica significa dare un indirizzo ben preciso: questa è una scelta di responsabilità. Il concordato preventivo è un atto di responsabilità nei confronti dei cittadini e dei dipendenti. L'azienda sta lavorando su un piano di rientro e un piano industriale per recuperare anni di inefficienza. Nostra priorità è sempre la medesima rilanciare l'azienda, mantenendola pubblica».

Le parole della Raggi non convincono le opposizioni. «Pagliacci», tuona Roberto Giachetti, vicepresidente della Camera e consigliere comunale del Pd, candidato sindaco sconfitto al ballottaggio dalla Raggi. Ferma-

mente contrario al concordato preventivo è Davide Bordoni, capogruppo di FI in Assemblea Capitolina: «Secondo la Sindaca il concordato preventivo è la scelta migliore. Peccato che migliaia di lavoratori non la pensino così, ed è già stato annunciato il primo sciopero per il 12 settembre. Si sta rimettendo la sorte del trasporto pubblico capitolino in mano al tribunale. Chiedere ai creditori di realizzare un piano di risanamento e rilancio insieme appare uno scaricabarile di responsabilità. Siamo molto preoccupati per quello che potrebbe accadere. Si preannuncia un periodo estremamente difficile per i cittadini che pagheranno lo scotto dell'ennesima scelta unilaterale dei grillini».

Scettico anche Riccardo Agostini, consigliere regionale di Articolo Uno-Mdp: «Il concordato preventivo per Atac è una scelta scellerata e un nuovo passo verso lo smembramento dell'azienda di trasporto pubblico più grande d'Europa. Tutto questo alle spalle dei romani, che sono gli unici proprietari. La situazione patrimoniale non è tale da giustificare questa scelta, che sembra una vera e propria ammissione di incapacità. Un salto nel buio per il quale i cittadini romani, gli utenti del servizio e i lavoratori pagheranno un conto salatissimo. A questo punto solo un intervento del governo può evitare il fallimento di Atac e della Capitale d'Italia».

P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco

«L'azienda di trasporto deve rimanere pubblica»

Assemblea Capitolina

Giovedì il Consiglio comunale sul futuro della municipalizzata



Virginia Raggi
Sindaco di Roma Capitale ed esponente del Movimento 5 Stelle

Raggi

Per Atac e il trasporto cittadino comincia una nuova vita

